Anno II — Martedì 21 maggio 1867 — Num. 119

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 *rosso* I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 20 maggio

Mentre scriviamo non ci sono giunte ancora notizie sull'apertura del *Reichsrath*. È probabile che il signor di Beust trovi in seno del Parlamento centrale una sufficiente maggioranza la quale apprezzando i risultati ottenuti dacchè egli è al potere, cioè la conciliazione coll'Ungheria e il ritorno dell'Austria alla vita costituzionale, e tenendo nota pure della posizione saputa più conquistare che conservare dal gabinetto viennese negli affari europei col suo opportuno intervento nella soluzione della quistione luco-prussiana, permetta al ministro sassone di continuare nella via battuta fin qui e di lavorare utilmente alla restaurazione interna dell'Impero. Frattanto si sanno i nomi dei presidenti delle due Camere del *Reichsrath*, i quali, com'è noto, sono chiamati a quell'ufficio da decreto imperiale. Presidente di quella dei signori fu nominato il signor d'Auersperg, presidente di quella dei deputati il signor Giskra, borgomastro liberale di Olmütz.

Un dispaccio dell' *Avenir National* da Berlino in data 16 corr. dice: « Il re di Prussia partirà fra breve per Parigi. Lo czar lo accompagnerà o forse lo raggiungerà. Se il principe Gorciakoff va a Parigi, il conte Bismarck ci andrà egli pure. » Non occorre dire che sarebbe da accogliere come di buon augurio questa specie di emulazione dei ministri a trovarsi vicini ai loro sovrani nella capitale della Francia. Ciò farebbe credere non lontano il giorno nel quale la speranza vaga, o piuttosto il desiderio di un congresso di teste coronate, a cui accennammo jeri, avesse a prendere aspetto di avvenimento più che possibile, probabile od anche prossimo.

Un articolo del *Journal des Débats* firmato dal segretario della Redazione, è considerato perciò come uno di que' comunicati diplomatici che sono il privilegio del reputato periodico parigino, darebbe qualche indizio che quella speranza non sia del tutto illusoria.

Dopo aver esaminato due dei vantaggi recati dal trattato di Londra dell' 11 Maggio i quali sarebbero prima una maggior intimità nell' alleanza franco-inglese, e poi il riacquisto da parte dell'Inghilterra di quella influenza negli affari Europei, ch' essa aveva menomato ultimamente colla sua prolungata astensione il *Journal des Debats* si estende sopra un terzo vantaggio, che consisterebbe appunto nella tendenza a ristabilire quel concerto fra gli Stati, al quale si deve il mantenimento della pace nella lunga epoca di tranquillità successa al 1815. Egli è naturale che se un siffatto concerto si dovesse ora ristabilire, esso avrebbe a base ben altre idee che quelle da cui era mossa la Santa Alleanza. Ma accennando solo alla possibilità di un accordo fra le potenze per ottenere che questa pace tanto desiderata e tanto necessaria non sia turbata per rivalità di primato, o per ambiziose mire, il giornale a cui ci riferiamo farebbe intravvedere concepito in alto luogo il divisamento di tentare qualche sforzo perchè cotesto accordo avesse luogo.

Da parecchi giorni si rinnova quello spettacolo poco edificante, al quale ci eravamo abituati alcuni mesi sono, circa agli affari di Creta: il telegrafo di Corfù e quello di Costantinopoli, si affaticano a smentirsi l'un l'altro sull' esito dei combattimenti avvenuti tra gli insorti e le truppe di Omer pascià. Pare tuttavia che in ultima analisi si deva conchiudere per una maggior credibilità nelle notizie di origine greca: giacchè un dispaccio di Corfù le appoggerebbe indirettamente annunziando che Omer-pascià incendiò 17 villaggi, e che 800 candiotti lasciarono l'isola.

Agli impacci in cui si trova il Governo degli Stati Uniti, secondo jeri dicemmo, altri se ne aggiungono per parte dei suoi molesti vicini d' Occidente, gli indigeni. Notizie di là giunte annunziano infatti che le tribù indiane dell' Ovest sono in aperta rivolta contro gli Americani: le Pelli-Rosse hanno attaccato i convogli militari e distaccamenti di truppe dovettero battere in ritirata. Il governo repubblicano che finora si era accontentato di ricacciare i selvaggi nei deserti mano mano che la colonizzazione si avanzava, pare che sia intenzionato ora a disperderli del tutto, che vuol dire a fare sparire dalla faccia del globo gli ultimi avanzi della razza americana.

Per quei poveri selvaggi la civiltà è costata un po' caro!

LA QUISTIONE ORIENTALE

Allorquando l'Europa assunse una specie di protettorato della Turchia, fece la guerra per impedirne la caduta, ed impose alla Porta ottomana certi obblighi verso i suoi sudditi, costituì la quistione orientale in permanenza. Si volle sostenere la Porta, che non potevа sostenere da sè, perchè non seppe creare in sè stessa nè la forza unificatrice della civiltà, nè una violenza barbarica che distruggesse ogni interna resistenza. Ebbene, non bastava averla sostenuta una volta, bisognava continuare a sostenerla sempre, sotto pena, altrimenti, di avere fatto una guerra indarno e di avere prodotto mali peggiori di quelli che si temevano per la caduta e scomparsa di quel corpo politico e che si volevano evitare. Si può ajutare l' emancipazione di un popolo; poichè questo popolo, ricevuto il benefizio dell'esistenza, saprà mantenersela. Ma sostenere uno Stato cadente, nel quale non esiste un popolo vero, non lo si può, senza continuare l' intervento nelle cose di quello Stato. Tale continuo intervento costituisce una padronanza, se è di una sola potenza, un patronato pericoloso, per le infinite questioni che produce, se è collettivo. L' Europa difatti si trova in quest' ultima situazione rispetto alla Turchia; e così la *quistione orientale* viene a complicare tutte le altre quistioni che possono insorgere ed insorgono.

Nella pace del 1856 s' impose al protetto di ordinare la sua amministrazione e di usare principii di equità verso tutte le popolazioni, quale si fosse la loro lingua e religione. La Porta promise una volta di più, e non fece nulla. La diplomazia non fu avara di consigli, di ammonizioni, d' ingiunzioni; ma il papa-re di Costantinopoli non si tiene da meno di quello di Roma, ed ebbe anch' egli i suoi *non possumus*. Dopo undici anni nessun miglioramento venne apportato nel governo dell' Impero. La Porta adoperò la spada dove potè, e null' altro. Le si lasciò fare nel Montenegro, non nella Serbia e nella Rumenia. In questi due paesi l' emancipazione de' popoli fece qualche passo. Nella Siria ci furono continui disordini, senza che l'Europa co' suoi interventi potesse impedirli. Nell'isola di Candia la Porta invano combatte da molti mesi l' insurrezione, malgrado che la si lasci fare. La continuazione della lotta eccita l' insurrezione anche in qualche luogo del Continente in contiguità della Grecia. È certo che se Candia resiste e fa una grande distruzione di forze, anche le altre popolazioni saranno tentate ad insorgere.

Che cosa fa l' Europa protettrice? Essa dà alla Porta consigli, ora di mantenere le vecchie promesse, ora di costituire Candia in una semindipendenza. Le promesse, inadempiute sempre, non si credono più; nè la Porta è disposta ad accordare indipendenza ai Candiotti, nè questi ad accettarla per metà.

La Porta vittoriosa avrà sprezzato tutti i consigli de' suoi protettori, e mostrato così di non essere degna del protettorato; e vinta che fosse, cagionerebbe sempre un intervento della diplomazia europea. Le cose potranno accomodarsi per un certo tempo; ma poi saremo da capo.

La quistione interessa particolarmente l'Italia; la quale deve prendere in Oriente la posizione che le si compete. L' Italia deve seguire in Oriente una politica di emancipazione ed evitare quanto è possibile che i popoli emancipati cadano in mano di altri padroni. L'Italia deve acquistarsi in Oriente un' influenza sopra la parte viva di que' popoli, potendo e dovendo giovarsi della loro civiltà. Nulla precipitare, ma progredire sempre dev' essere la sua divisa. Deve quindi premere ne' consigli europei in questo senso. Ma poi deve per onestà, fare il possibile per essere e parere in Oriente forte. Si tratta quindi di coltivare con grande cura le colonie italiane in Oriente, di procurare che vi prevalgano negli affari per dignità, per istruzione, per unione; sicchè i nostri esercitino un' influenza locale preponderante e vi sieno propagatori di civiltà italiana e sappiano anche farsi intermediarii del commercio europeo continentale in quella regione.

Tutto questo non può farlo il Governo, essendo anzi in gran parte opera de' privati. Tuttavia in Oriente il Governo co' suoi rappresentanti, co' suoi consoli può agire molto in tale senso, specialmente per tenere raccolte ed unite le colonie italiane e per farle progredire. Il resto può fare nei nostri porti dell' Adriatico, specialmente in quello di Venezia, cogliendo intera l' eredità di questa e non lasciandone una parte grossa all'Austria, accrescendone la navigazione a vapore tra l' Italia ed il Levante, comparendo sovente colla bandiera nazionale nei paraggi orientali, in guisa da acquistarvi considerazione, facendo istudiare con cura que' paesi, guadagnando la simpatia di que' popoli, aprendo istituti d'educazione ai nostri ed ai Levantini a Costantinopoli, a Smirne, a Beirut, in Alessandria, a Tunisi, ed a Venezia una specie di università orientale, di cui ci sono già gli elementi in quella città.

Cotesti mezzi indiretti giovano più che comunemente non si creda. Bisogna che i popoli orientali acquistino l' opinione che l' Italia è forte per proteggerli, per incivilirli, per giovarli in qualsiasi modo, e che potrà fare qualcosa per la loro emancipazione, nulla farà mai in senso contrario, nè per dominarli.

La privata attività degli Italiani, commercianti, imprenditori, navigatori, dotti, dilettanti de' viaggi, deve essere diretta in questo senso.

Imitino gl' Italiani gl' Inglesi; i quali sanno sempre farsi propria la politica nazionale del proprio governo e prepararla di lunga mano ed ajutarla con questi mezzi indiretti. Che ogni italiano si faccia il rappresentante della dignità e degli interessi della patria, che abbia costantemente il pensiero a servirla ed a procacciare la sua grandezza, ed anche la *quistione orientale* contribuirà al rinnovamento ed agli incrementi della Nazione.

P. V.

LA QUISTIONE DEL RIMBOSCAMENTO nella Marca orientale

Noi vorremmo, che per l'Esposizione della *Marca orientale italiana*, che avrà luogo in Udine nel 1868, qualche memoria trattasse la *quistione del rimboscamento* dal punto di vista pratico, locale. Con ciò intendiamo, che positivi progetti di rimboscamento mostrassero i luoghi dove può farsi entro ai veri limiti del tornaconto, sia da privati, sia da Comuni, sia da consorzii, o da altre associazioni speciali.

Esempi di tutti questi modi di rimboscamento noi ne abbiamo; e specialmente la Francia negli ultimi anni ce ne offerse parecchi di non piccola estensione, tanto sui denudati dorsi dei monti, quanto sulle sponde dei torrenti, come in certe basse terre rinsanicate, come sulle dune e nelle lande incolte.

Esempi simili, però di minore estensione, ne abbiamo anche noi in questa regione. Converrebbe che tutti i fatti esistenti fossero raccolti, analizzati nei loro elementi e fatti servire a dimostrare praticamente i casi nei quali il rimboscamento può giudicarsi vantaggioso.

La dimostrazione non riesce difficile per un grande numero di casi.

Prima di tutto c'è quello in cui basta proibire il vago pascolo ed il disboscamento continuo. Così montagne intere si potrebbero rimboscare. In altri casi basterebbe gettare della semente nei tratti dove può attecchire. In altri poche piantaggioni parziali avvierebbero l'imboscamento. In altri casi si può spartire un fondo incolto con obbligo d'imboscamento sotto date regole achi lo accetta.

Se si facessero, specialmente in montagna, dei vivai comunali, agevole sarebbe il rimboscare vasti tratti. Un po' di coni delle piante conifere, di ghiande, di noci, di castagne, di faggi ne si possono con grande facilità spargere in certi tratti.

Ci sono dei casi, nei quali occorre imbrigliare i rughi di montagna, per preservarsi dai danni. Allora si deve calcolare la spesa del Comune, o del Consorzio come parte di quella del rimboscamento. Ogni Comune, ogni Consorzio di Comuni potrebbe avere tali opportunità di rimboscamenti da fare, specialmente nelle montagne. Anche scendendo in pianura il rimboscamento può avere per iscopo la preservazione contro i danneggiamenti de' torrenti. Se noi prendiamo per ognuno de' vasti torrenti dei punti stabili, possiamo formare un Consorzio di difesa e di rimboscamento tra i Comuni delle due sponde e restringere così il letto de' torrenti, e guadagnare per que' Comuni un bosco sulle due sponde.

Per esempio prendiamo il Torre fra la rosta di Zompitta ed il ponte della strada ferrata presso Pradamano e Buttrio. Gli accennati sono due punti stabili, sicchè si può regolare il corso del torrente tra l'uno e l'altro di quei due punti. Se facciamo delle difese e delle piantaggioni dalle due parti, noi possiamo portare stabilmente il corso del torrente nel mezzo del suo letto, impedirgli quella specie di giuoco di bigliardo ch'esso fa sulle due sponde rubando sempre, obbligarlo a lasciare il deposito delle sue melme, ed a coltivare i nuovi boschi, e fissare le nuove sponde, dotare que' paesi di legnami, ottimi ad essere adoperati per le vigne, od esistenti, o da farsi. Un giusto calcolo farebbe forse vedere che col sistema dell'imboschimento, purchè sistemato e generale, si risparmierebbe parte della spesa che si fa adesso senza riuscire a difendersi. Lo stesso discorso può farsi per lunghi tratti di tutti i torrenti della *Marca orientale italiana*.

Gioverebbe adunque, che per l'Esposizione del 1868 si avessero degli studii preparati per opere simili. Quante poi non sono le terre paludose e vallive, dove basterebbe aprire qualche scolo principale e fare dei piccoli e spessi fossi per piantare sul ciglio del terreno rialzato i salici, o gli orni, i pioppi od altre piante, ed averne in pochissimi anni buon frutto? Sono cose che si fanno; ma in certi spazii abbastanza vasti si trascurano, perchè non venne studiato un piano di imboscamento generale. Operando dovunque è possibile con tornaconto, noi avremmo facilmente rinsanicato le nostre basse, migliorato certi suoli paludosi e tutta la zona coltivabile soprastante, e preparato così lavoro proficuo a tante migliaia di operai che ora lo cercano fuori d'Italia. Altrettanto dicasi delle dune, ch'erano già pinete, le quali possono coll'imboschimento venire fissate.

Noi vorremmo che si facesse così la statistica dei terreni imboscabili, che si adducessero gli esempi di quello che si è fatto, che si mostrasso quello ch' è da farsi, che delle memorie di questo genere arricchissero il congresso e l'esposizione ed i nostri giornali, sicchè gli studii potessero poco a poco avere un risultato pratico, come lo avrebbero di certo.

P. V.

PROVVEDIMENTI PER IMMEGLIARE l'amministrazione dei Comuni.

Il bene dell'amministrazione comunale scaturisce dalla sapienza delle Leggi, e dal carattere e dalla intelligenza delle persone chiamate a prendervi parte. Al primo di siffatti elementi ci pensino i reggitori, cioè Governo e Parlamento; e si annuncia già come ideat

una riforma generale per tutta la macchina amministrativa. Al secondo, l'obbligo di pensarci è nostro; a noi spetta il dare ai Comuni buone Giunte, buoni Consiglieri, buoni Segretarii.

La Deputazione provinciale del Friuli, conscia di questo dovere, e udito il voto del Consiglio, ha promosso saviamente un vantaggio di cui tra poco i Comuni friulani saranno per fruire, ha voluto cioè rendere possibile la nomina di abili Segretarii. E a conseguire tale effetto, ha istituito un corso di lezioni pubbliche gratuito sul diritto amministrativo, sulle Leggi più importanti statuali, sulla contabilità comunale, ed ha incaricato di esse i signori Merlo Segretario della Deputazione, Sebenico vice-segretario, Gennaro esperto ragioniere, e Cescutti che funge da Consigliere di Prefettura.

Le lezioni saranno sessanta, delle quali 40 teoriche, 20 pratiche, e si terranno in una sala dell'Ospitale vecchio. S'inscrissero per esse 186 individui, alcuni de' quali già esercitano la professione di geometra o ragioniere, altri sono nello studio di qualche avvocato, quasi tutti poi aventi un'istruzione scolastica o media, o anche superiore.

Ieri siffatte lezioni ebbero cominciamento con un'acconcia prolusione del zelante signor Luigi Merlo, a cui spetterà dapprima il dare una breve spiegazione dello Statuto del Regno, e poi occuparsi delle principali Leggi amministrative.

Ed il concorso degli inscritti corrispose all'aspettativa; e c'è in tutti la persuasione che saranno vantaggiose per l'avvenire dei Comuni.

Se la lunga esperienza amministrativa dei signori Merlo e Cescutti loro renderà agevole l'interpretazione delle leggi austriache tuttora vigenti, siffatta dote gioverà pur ad essi nello schiarire le leggi nuove, ed in ispecie nello stabilire que' raffronti da cui dee emanare la luce, e muovere un savio indirizzo pratico. E l'intelligenza e il buon volere dei signori Sebenico e Gennaro ci sono arra del frutto che s'avrà dai loro insegnamenti.

Ci permettiamo tuttavolta di notare che troppe cose si vogliono far imparare in un tempo relativamente troppo breve. Ammettiamo sì che quelli, i quali interverranno alle lezioni, abbiano già ricevuta una istruzione e abbiano attitudine a studiare da se; ma, anche ammesso ciò per la maggior parte, è chiaro come soverchio sia il peso accollato agli insegnatori. E un'altra cosa avrebbesi potuto fare, aggiungere a que' signori qualche altro funzionario, impratichito per istudii e per esercizio ufficiale colla legislazione amministrativa italiana.

Gl'inscritti a siffatte lezioni devono quindi ritenere che a renderle proficue, è loro obbligo di raffermarle con istudii sui libri, e aver il proposito di continuarli anche dopo ottenuto lo scopo dell'esame. I Comuni friulani abbisognano di abili Segretarii, senza cui l'autonomia de' Municipii diverrebbe più un male che un bene. Dunque a molti giovani s'apre una nuova carriera modesta sì, ma onorata. Eglino, se nominati Segretarii nei varii punti della Provincia, potranno dare impulso a molte istituzioni utili, e determinare Sindaci e Giunte a porsi sulla via di un vero progresso. Nè i Comuni avranno a lagnarsi per alcune centinaia di lire aggiunte agli attuali stipendii di un Segretario o Agente, se avranno la ventura di eleggere persona onesta ed istruita.

Noi dunque facciamo plauso a siffatti provvedimenti, come ad un indizio di prossimo assetto amministrativo della Provincia del Friuli.

G.

PAROLE DEL RE.

Ecco alcuni dettagli che troviamo in una corrispondenza fiorentina circa l'accoglienza fatta dal Re alla Commissione del Parlamento incaricata di congratularsi pel matrimonio del principe Amedeo:

Vittorio Emanuele si è mostrato gratissimo della manifestazione affettuosa e spontanea della Camera; e parlando del matrimonio ha detto francamente che da due anni i Principi si amavano, e che di fronte alla simpatia reciproca egli aveva creduto bene di passar sopra a certi riguardi, e di dare il proprio consenso alle nozze.

Quindi il Re è entrato a parlare di cose pubbliche: si è compiaciuto della pace che sembra almeno per qualche tempo assicurata, e si è mostrato molto soddisfatto della parte presa dall'Italia nell'ultima fase della politica europea. S. M. ha in tal proposito esclamato: « Si vede che l'Europa comincia a stimarci più che non ci stimiamo noi stessi. »

Quindi Vittorio Emanuele ha raccomandato alla deputazione di dedicarsi con passione alla questione finanziaria « come la prima che deve esser messa all'ordine del giorno in Italia: » ha detto che egli se ne occupa, e vede la situazione grave sì, ma non allarmante come alcuni vanno protestando, ma che bisogna affrontarla con coraggio.

Qui l'onor. Mattotti, membro della deputazione, è uscito fuori ed ha detto: « Sì, Maestà! coraggio in pace come in guerra! » E il Re ha risposto: « Sì, dice bene: coraggio in pace come in guerra e tutto andrà bene. »

(Nostra corrispondenza).

Venezia 18 Maggio.

Tempo fa, lessi nel vostro pregiato periodico un giudizioso articolo sui refrattari alle leve austriache, ora reclamati dal governo italiano. A questo proposito sappiate che le deliberazioni del nostro consiglio di leva hanno l'impronta di un sincero patriottismo senza ledere minimamente la legge. Esso ritenne esenti dal servizio militare *tutti quelli, che esibirono il diploma di laurea di qualsiasi università* (sia Padova, o Pisa, Gratz o Torino) di più esentò tutti gli *studenti che presentarono attestati di eminenza*, non abbadando se questi titoli furono acquistati prima o dopo i vent'anni e questo in base del p. 19 della legge austriaca 20 settembre 1858. Mi dicono che il vostro consiglio abbia deliberato altrimenti od attenda che il Ministero sciolga la controversia. Mi sorprende l'udire, che alcuni vostri padri coscritti del Consiglio Provinciale si sieno mostrati avversi all'esenzione dei laureati e studenti. Affè che questa mi sembra grossa! È così che adempiono al mandato di tutelare gli interessi dei loro amministrati? Sia lode ai nostri consiglieri, che si fecero scrupolo di prolungare l'incerta posizione di tanti bravi giovinotti, che in momenti calamitosi per la patria non esitarono un solo istante a cimentare la propria vita. Si noti ancora che molti con gravi sagrifici delle famiglie si sono formati una posizione ed ora sono l'unico sostegno delle medesime.

Il nostro consiglio di leva avea nel suo seno persone rispettabilissime per mente, cuore e coltura. Vi basti che io citi la bella e distinta capacità dell'avv. Deodati. Era questo il criterio logico e legale che dovea guidare anche i vostri consiglieri nelle loro deliberazioni, senza timore di pretesi scrupoli o rimorsi di coscienza.

ITALIA

Firenze. Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle tesorerie il 30 aprile 1867, che dà il seguente risultato:

Il primo maggio il numerario ed i biglietti di Banca che v' erano in Cassa ammontavano a L. 26?,753,093 86, le quali sommate con le L. 8,268,892 40 che vi erano nelle Casse delle provincie venete, danno un totale di L. 278,022,586 26.

— Un decreto reale ha prorogato a tutto ottobre il tempo utile per presentare le dimande onde fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra dell'indipendenza italiana.

Roma. I giornali annunciarono che il commendatore Mancardi sia per toccare il fine dei suoi lavori intorno al debito pubblico pontificio da accollarsi dal governo italiano, e se ne descrivono ancora i modi. Ma la notizia, se non erronea, è almeno intempestiva. Egualmente erroneo fu l'annuncio di una fusione della Banca romana colla Banca nazionale italiana. Una tale combinazione non accadrà mai, finchè sarà al potere il cardinale Antonelli, ed il fratel suo conte Filippo governerà la vituperatissima Banca romana, tanto in discredito che il cambio dei suoi biglietti, unica moneta imposta ai romani dalla prepotenza del governo, che ipocritamente si dimostra ostile al corso forzoso, perdono nel cambio il sette per cento. Ed i giornali clericali a muso duro non rifiniscono di lodare a cielo le condizioni economiche delle popolazioni pontificie!

Trieste. La *Triester Zeitung* reca:

È noto che, oltre le otto fregate corazzate impegnate a Lissa, l'Austria fece corazzare anche il vascello di linea *Kaiser*. Il vascello di linea in costruzione *Oesterreich* è quasi compito. Esso è destinato alli sbarchi. La corazza è grossa otto pollici, quindi straordinariamente forte, l'armamento consta di 120 cannoni grandissimi (?) e di uno sprone per investire alla Tegethoff (*sic*). Lo scafo della corazzata *Lissa* in costruzione nei cantieri del signor Tonello a Trieste dove, secondo il contratto, costare 150 mila fiorini, importo, che viene corrisposto al costruttore in sei rate. Al più tardi pel novembre 1868 la nave deve essere varata e pronta per la corazzatura ed altri armamenti. Sarà una così detta corazzata-casamatta della forza di 1000 cavalli e avrà indosso tanto ferro da pesare 53 mila centinaja; sarà armata di 14 pezzi da 300 libbre forniti dalla Casa Armstrong di Newcastle, e ciascuno dei quali costa 1218 sterline.

Trentino. Ci scrivono da Trento:

« Due righe in tutta fretta per farvi sapere che il cav. De Toggenburg, di cui non dubito che i Veneziani serbino una memoria incancellabile, ha avuta la degnazione di venire a deliziarci della sua presenza. Egli è alloggiato all' *Albergo d' Europa.*

« Il famigerato consigliere Ceschi si recò incontro sino a Lavis al luogotenente del Tirolo e Vorarlberg. »

ESTERO

Austria. Troviamo nell'*Allg. Zeitung* il seguente periodo, estratto da una lettera scritta da persona che abita a Königinhof (Boemia):

Dacchè la stagione ha cominciato a far sentire i suoi tepori, si manifestano in modo assai deplorabile tanto a Königinhof, quanto in tutte le altre località della Boemia, ove l'anno scorso ebbero luogo dei combattimenti e fu seppellito un gran numero di cadaveri, le conseguenze della insufficiente inumazione. Siccome in molte fosse, ove i cadaveri vennero sepolti a mucchi di più metri di altezza, la terra non ha che lo spessore di un piede, ne escono delle esalazioni, che in certi luoghi appestano l'aria. Dei contadini i quali, eran occupati ai lavori campestri in vicinanza di codesta fossa, ammalarono improvvisamente, e molti ne morirono. In certi luoghi i gas, che si sprigionano dalla terra, formano di nottetempo delle vere onde infocate, che s'agitano qua e là e rassomigliano a un campo di biade incendiato. Alcuni Comuni fecero ammonticchiare per tempo sulle fosse mal coperte molta terra e si garantirono così contro i miasmi; ove questo non fu fatto, è a temersi che coll'avvicinarsi della state non vi scoppi un'epidemia. Fatto sta che nelle malattie cagionate da codesti miasmi, la morte è più frequenti della guarigione.

— S. M. rispose negativamente alla domanda, presentata dalla dieta tirolese, di sospendere l'esecuzione della legge del 28 dicembre 1866 sul completamento dell'esercito.

Russia. I concentramenti di truppe russe nella Volinia, che procedevano in questi giorni con molta attività, vennero ora sospesi; due sole divisioni rimarranno alla frontiera del vecchio regno di Polonia. I movimenti militari nei distretti di Sandomir e di Lublino cessarono del pari. La deputazione inviata dai Taschkendi all'esposizione etnografica di Mosca, è già ripartita; uno fra i suoi membri, il Scheiko-Islam, ricevette dallo Czar una mazza guarnita di pietre preziose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

I gelsi sulla strada di circonvallazione. Avendo veduto essersi cominciato lo sfogliamento dei gelsi lungo la strada di circonvallazione della città, ed osservato il modo praticato e la forma di quella operazione, e per l'amore di quelle piante che sono decoro d'un pubblico passeggio, e per altre ragioni, crediamo opportuna qualche osservazione in proposito.

Fortunatamente que' gelsi, non sfogliati da due, o da tre anni, poterono così guarire di qualche malanno sofferto durante le ultime sfogliazioni. Ora ogni ramo vecchio ha i varii getti di due, o tre anni; per cui converrebbe che sopra ogni ramo vecchio si lasciassero uno o due corni della lunghezza dai 25 ai 45 centimetri, secondo la grossezza, la posizione e l'angolo che fa con esso il sottoposto ramo vecchio. La distribuzione e quantità dei vecchi rami, quale si trova presentemente, non lascia luogo a recidere se non quelli che, per essere soffocati dai più vigorosi, deperiscono; ma di questi ne sono pochissimi.

Ripetiamo il detto altre volte, che le piante tanto più s'ingrossano e s'accrescono quanto più estesa hanno la ramificazione, e perchè l'abbiano bisogna lasciarla. Se si vuole averne una prova si guardino certe piante di gelsi in campi abbastanza buoni e coltivati, e piantate dieci anni prima dei gelsi della strada di circonvallazione pure sono più povere, più stente nel castello e danno minore prodotto di queste ultime, perchè si usò il sistema di tenerle scarse di ramificazione, forse colla falsa idea che abbiano così a fortificarsi.

Parlando dei gelsi della strada di circonvallazione non si saprebbe intendere perchè non si dovesse avere di mira il maggiore loro incremento e la robustezza delle piante, considerando che ivi non portano danno ad alcuno e servono di ornamento e danno ombra ai passeggianti.

Di più converrebbe tenere quelle piante collocate in luogo pubblico di tal maniera che la loro potazione potesse servire di norma ai coltivatori.

Verrà il tempo in cui converrà venir diradando qualche ramo; ma per ora certamente non occorre. Chi se ne intende di potazione e dell'effetto da essa prodotto sulle piante non potrebbe opinare altrimenti.

Udine, 18 maggio

ANTONIO D'ANGELI.

Lo spirito d'associazione. Pochi giorni sono, leggemmo in questo stesso giornale, un articolo da Pordenone tendente a rendere giuste e meritate lodi all'esimio signor Schiavi che con un amore ed uno zelo veramente straordinari, si da a tutt'uomo per formare in quella piccola cittadella una società anonima per azioni onde erigere una fabbrica per istampati sulle stoffe. Ora veniamo a conoscenza che anche fra noi in Udine stia per costituirsi una Società allo scopo di aprire un vasto *Atelier* da poter occupare da circa 150 operai, il ramo d'industria principale sarebbe la fabbricazione di tutti quegli oggetti che in ferro ed in ottone siamo in oggi obbligati a ritirare dalla Germania, oggetti che finora i nostri operai benchè capaci di costruirli mai lo poterono appunto per la mancanza di capitali bisognevoli per l'acquisto delle macchine. In questa Società sappiamo fin ora appartenervi distinti artieri, capitalisti, negozianti, ed ingegneri tutte persone di coraggio di slancio e di capacità. Se non siamo male informati quanto prima verrà letto il progetto ai Signori che ufficiati aderirono volonterosi alla proposta, e non dubitiamo che trovandolo conforme alle loro idee si passerà prontamente all'erezione dello stabilimento in discorso. — Il beneficio che ne ritrarrà questa nostra città a mezzo di questa grandiosa officina come ognuno può facilmente vederlo sarà sommo. Gli operai dovranno uniformarsi all'orario prescritto, con entrata ed uscita dalla fabbrica a tocco di campana, poichè a quanto sembra il detto stabilimento verrà regolato, sulle norme e massime delle fabbriche migliori di Francia Inghilterra e Germania. Sembra che in detto stabilimento si voglia pure occupare par una certa qualità di lavori molti ragazzi. E perciò oltre ai ricoverati nell' Istituto Tomadini si farebbero pratiche con la questura onde far incetta di que' fanciulli vagabondi, che girano tutto giorno le vie, facendo così la loro pratica della vita in mezzo a quella sentina di vizi da cui non possono sortire che ladri o peggio.

Egli è adunque con somma compiacenza che noi salutiamo la prossima creazione di questo stabilimento che sorgerà a lustro ed a decoro della nostra città. Speriamo che la ardita impresa verrà incoraggiata e sorretta anche dallo spirito cittadino poichè senza gli appoggi torna vano ogni sforzo per sollevarsi. All' opra dunque ed una volta mostriamoci degni di quella libertà che a prezzo di tanti sacrifici abbiamo acquistato, col lavorare indefessamente e col progredire sempre più nella via del bene e del vero.

Fu indirizzata al Giornale la seguente lettera:

« Domando io a Lei, sig. Redattore, che bisogno c' è per convocare la Guardia Nazionale di rompere le *scatola* all' alba d' ogni domenica a tutta una città col rullo continuato di tamburi!!

Rataplan di qua, *rataplan* di là, *rataplan* di su, *rataplan* di giù, che crederesti d'essere in un paese preso d' assalto.

Senza tanto fracasso, non sembra a Lei, signor Redattore chiarissimo, che al suavvisato scopo potesse bastare un *segnale* nel luogo di riunione delle rispettive compagnie?

D' altronde pei volonterosi l' *ordine del giorno* è soverchio, mentre pei tiepidi è poco anche il cannone.

Bisogna per giunta riflettere che la città non è poi una Caserma, dacchè oltre ai militi vi abitano in essa delle donne, de' fanciulli, de' vecchi, degl' infermi; persone queste meritevoli pure d' un qualche riguardo e che perciò senza *grave* motivo non dovrebbero essere sturbate con pregiudizio forse della loro salute.

Abbiamo tanto gridato e gridiamo a squarciagola contro l' inutile scampanio; ma viva il cielo che, a parità di ragione dovremmo gridare altrettanto contro i tamburi se andassimo innanzi di questo metro.

Ci si objetterà che lo strepito dei tamburi serve ad infondere coraggio, a suscitare gli spiriti marziali ne' militi cittadini. Così pur fosse, com' io non credo che sia. Vuolsi ben altro che tamburi per fare un soldato, un prode difensore della patria. Istruzione, educazione, disciplina, amore intenso al proprio paese, alla libertà ed alle leggi che ne costituiscono la salvaguardia, ecco gli elementi d' ogni virtù militare e cittadina, d' ogni eroismo, non mai scompagnati da quell' annegazione di sè stesso che forma l' aureola dei martiri di tutti i tempi.

Ma io, senz'accorgermi, andavo come suol dirsi in epico, e Le ne chieggo perciò compatimento; come pure ho d'uopo del suo perdono per averlo fatto sprecare un minuto a leggere questa mia chiacchierata.

Frattanto con distinta considerazione ecc.

Un milite invalido. »

La Presidenza della Società operaja previene i signori Soci che da lunedì 20 corrente il dott. Giovanni Dorigo ha aperto il suo studio (contrada Filippini, casa Fasser, 3 piano) a consultazioni in materia di Medicina, Chirurgia ed Oculistica a tenore dell'articolo 81 dello Statuto Sociale.

Le ore fissate sono: dalle 12 ad 1 pom. nei giorni non festivi; dalle 10 alle 11 ant. nei giorni festivi.

L'Artiere, giornale pel popolo. Il numero 20 contiene le seguenti materie: *Cronachetta politica* (F. Pagavini) — *Non parole, ma fatti a vantaggio della classe operaja* (C. Giussani) — *Esposizione di Parigi* — *Maestro Ignazio muratore, novella, XII.* (L. Candotti) Cose locali: *Soscrizione pel busto di Pietro Zorutti* — *Ringraziamento* — *Atti della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.*

Sottoscrizione pel busto di *Pietro Zorutti, poeta friulano,* da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.)

Antonini conte Prospero, senatore del regno, lire 10

Avvisi. Si sa che la Presidenza della Società operaja, dopo molte fatiche, è pervenuta a formare un corso di scuole che sarà inaugurato il giorno in cui si celebra la Festa Nazionale. A renderne avvisati i cittadini essa fece affiggere per la città i relativi annunzi stampati in grandi dimensioni. Ora molti di

questi avvisi si vedono stracciati o non si vedono del tutto, avendosi alcune persone, che non sono ragazzi e che hanno raggiunto da un pezzo l'età della riflessione, procurato il divertimento di lacerarle. Quello affisso al Palazzo municipale venne in parte coperto con un avviso da festa da ballo: ciò che sarebbe abbastanza ironico, se non fosse dovuto alla sola ignoranza. Siccome siamo convinti che da quest'ultima soltanto dipende lo spirito di distruzione da cui alcuni sono animati in riguardo ai detti avvisi (non potendosi supporre che la nobile ed utile istituzione alla quale si riferiscono sia riuscita a taluno invisa ed antipatica) così raccomandiamo alle Guardie municipali, che ne hanno tutto il tempo, la sorveglianza degli avvisi stessi e la raccomandiamo anche ai membri della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine, come quelli che vi hanno più davvicino interesse.

—

Da Ampezzo ci scrivono quanto segue:

«A mezzo del N. 111 di questo reputato Giornale il pubblico sa che il sacerdote Liberale (?!!) Sovrano di Enemonzo, fu denunciato alla Pretura per prediche sediziose. Ma quello che il pubblico non sa si è questo, che sul culmine di quella medesima chiesa dove Don Liberale (?!!) aizzava santamente il popolo contro le libere istituzioni, scoppiò jer altro un fulmine che mandò a catafascio cella campanaria e porta di chiesa. Coll'accennare a questo fatto ci proponiamo questa semplice domanda: — Se il fulmine si fosse scaricato sull'antenna lì vicina, su cui nelle feste nazionali, s'innalza la bandiera tricolore; o se la sventura avesse colto la casa di un vero liberale cosa avrebbe mai predicato Don Liberale (?!!)? — *Dies iræ, Dies iræ!!* — I veri liberali invece se ne stanno silenziosi, ed in questo riconoscono un pretto accidente.»

—

La tassa sul macinato che dal Ministro Ferrara viene ritenuta come indispensabile ad istituirsi dal 1 Gennajo 1869 in poi, per soccorrere i bisogni dell'erario, presenta il vantaggio di esigere pochissima spesa di riscossione, e di non lasciar luogo a frodi per parte degli agenti del governo, essendo essi sostituiti da una macchina che misura la quantità di grano macinato e si chiama *contatore meccanico.*

Ora i signori Egisto Marè e Matteo Lo Duca, abitanti a Portogruaro, annunziano d'aver inventato un Contatore meccanico, il quale, a loro avviso, si presterebbe opportunamente a misurare i giri di una pietra da mulino. Ecco la descrizione di questo nuovo Contatore, quale ci viene offerta dagli inventori.

«Il congegno della macchina, dicono essi, è semplicissimo, indistruttibile, ed invariabile; e può essere applicato a qualsiasi mulino, qualunque ne sia la forza e la velocità; non impedisce i lavori di riparazione o alle moli, o all'asse, o all'intero meccanismo dei mulini; segna con precisione matematica qualunque benchè minima quantità di grano; ed offre il vantaggio di raccogliere tutta quella quantità di farina che disperderebbesi pella volatilizzazione. Il mugnajo è responsabile della tangente d'imposta senz'uopo di sorvegliatore giornaliero; ed il suo esercizio è libero sì di giorno che di notte, in guisa che nessuna difficoltà viene opposta ai consumatori, pei quali la percezione dell'imposta in Sicilia ed in Romagna era tanto vessatoria.

«Il congegno interno della macchina non è palese: però quattro lancette *(indici)* sui relativi quadranti seguano con perfetta precisione, la prima le piccole quantità da 1 a 100 litri, la seconda da 1 a 200 ettolitri, la terza da 200 a 20,000, la quarta da 20,000 a 200,000 e, volendo, ad una cifra indefinita di ettolitri.

«Il primo quadrante è controllato dal secondo, entrambi dal terzo, e tutti e tre dal quarto. I due primi sono visibili al mugnaio e al consumatore per mezzo di una lastra di vetro riparata o chiusa a serratura meccanica, che difende il quadrante da qualsiasi inconveniente. Il terzo, chiuso da serratura meccanica inalterabile, è visibile da un commesso da destinarsi alla verificazione dei prodotti di diversi mulini, il quale ogni giorno, od ogni settimana od ogni quindicina, od ogni mese, od anche a più lunghi intervalli, dovrebbe annotare in apposito registro, debitamente legalizzato, il risultamento delle cifre del macinato, per indi riferirlo alla superiorità rispettiva, la quale in un registro generale dovrebbe riepilogare le annotazioni parziali dei singoli commessi addetti al circondario o provincia a lei soggetti.

«Il quarto quadrante pure chiuso da serratura meccanica diversa all'altra, serve per un ispettore o di circondario o di provincia, o di regione, il quale potrebbe recarsi a controllare anche dopo dieci, venti, trenta e più anni volendo, quanto venne macinato durante quell'intervallo di tempo.

«Mediante i quattro quadranti controllantisi reciprocamente, viene tolto l'adito alle frodi; e ad evitare la possibilità di una collusione fra commesso e mugnajo, venne applicata la diversa serratura meccanica inalterabile alla terza e quarta sfera chiusa.

«Finalmente pell'esatto servizio dei consumatori, e per norma del mugnajo, venne il *Contatore* provveduto d'un campanello che col suono dà avviso della fine d'ogni partita di cereali, per grossa o piccola che sia.»

—

Il Yama-Mai. — Per decreto del ministro *De Blasiis* venne instituita una medaglia d'onore in oro da conferirsi a quell'allevatore che proverà di aver ottenuto il migliore successo dell'allevamento del nuovo baco da seta (il *Bombix Saturnia Yama-Mai*) e ciò nell'annata presente e tanto in quantità, quanto in qualità.

—

I punteruoli del grano. — Un proprietario avrebbe scoperto il modo di liberare il frumento da quegl' *insetti roditori* che si dicono *Punteruoli.* — Semplicissimo il mezzo. — Basta spolverare le granaglie con *farina di fagiuoli.* Costa poco il provare. — Se è una frottola, la prova non rovina nessuno, avvegnacchè con soli 20 litri di farina si potrebbero distruggere o mettere in fuga tutti i punteruoli di 100 e più ettolitri di grano.

—

Una corsa di piacere pel Mediterraneo si sta apparecchiando a Genova. I viaggiatori si imbarcheranno a bordo di piroscafi appositamente noleggiati.

Frattanto si è organizzato un intiero servizio di Guide, che si troveranno in ciascuna delle principali città che dovranno essere visitate.

—

Raccolti. — *Leggiamo nella Gazzetta di Genova:*

Le notizie che giungono dalle campagne fanno presagire un'annata di raccolti quale sarebbe nei bisogni generali.

Dal Monferrato e dalla Liguria vinicola abbiamo notizie che la vegetazione delle viti si presenta rigogliosa e ricca in modo speciale. Per quanto può argomentarsi dallo stato presente si può sperare in un abbondantissimo raccolto.

I grani crescono nelle migliori condizioni.

Anche i bachi da seta finora si allevano in modo soddisfacente e nessuna lagnanza di malattia si ode ancora dagli allevatori.

Degli ulivi, per quanto questa non sia l'annata della fruttificazione, si hanno pure buone notizie, perocchè gli alberi vegetano assai bene e vanno coprendosi di brocchi e dilatando le loro ramificazione.

—

Canale d'Irrigazione Sagrado-Monfalcone. Il canale d'irrigazione Sagrado-Monfalcone, già da molto tempo progettato dall'ingegnere Vicentini, verrà in breve tempo costruito da una società belga che fornisce capitali. L'impresa si costituirà in forma di Società per azioni, che saranno emesse in argento o franchi, fruttanti l'interesse del 6 per cento garantito, pure in argento, ed anche per teranno i *coupons* di dividendo. Il capitale viene fornito in gran parte dal Belgio. Alla testa dell'impresa sta il sig. W. C. Teuchert di Vienna, il quale conduce le trattative tanto col già costituito comitato di Monfalcone, quanto con quello di Brusselles.

Udine, 17 maggio 1867.

È doloroso l'ufficio di annunciare la morte di un soggetto degno di venerazione e di stima qual fu mons. **Gio. Paolo Foraboschi** canonico decano di questo Metropolitano Capitolo. La sua salute già da varii mesi erasi notabilmente sconcertata, quantunque non gl'impedisse che assai di rado d'intervenire al Coro. Il 6 del corrente mese abbandonava egli la città per recarsi alla propria patria, sperando che l'aria nativa potesse ristorargli le forze affievolite, e servir di rimedio a quel marasmo che in lui facevasi ogni giorno maggiore. Ma fu invano: che il 16 successivo alle tre pomeridiane, dopo due giorni appena di decombenza, passò a vita migliore tra le braccia de' suoi più cari.

Monsig. **Foraboschi** era nato a Moggio da onesta famiglia il 24 giugno 1794. Avea sortito dalla natura un cuore composto a mitezza, indole dolce, carattere franco. Ebbe non comuni talenti, e per le sue cognizioni nelle scienze sacre coprì per lungo corso di anni la cattedra di Teologia Dommatica nel Seminario diocesano. Fu di illibato costume, di animo retto, di pietà edificante, di fede incrollabile; credeva il bene facilmente, ma non il male; compativa i difetti altrui, e di buon grado assumeva il patrocinio degl'infelici.

Formato alla scuola della vera virtù, incontrò la morte colla serenità del giusto; e siccome fu presente a se stesso fino agli estremi, edificò e inteneri gli astanti co' suoi discorsi tutti ispiranti pietà, e colla bella professione di fede che emise prima di confortarsi col SS. Viatico.

Amò la religione sinceramente; e con quell'amore che la religione medesima ispira, amò la patria, i congiunti, gli amici. La sua memoria non sarà quella d'un giorno, e il suo nome sarà lungamente ricordato a Moggio suo paese nativo, a Udine dove passò la massima parte della sua vita, e nella intiera Arcidiocesi, in cui vi è tanta parte di clero da lui istruito nelle teologiche discipline.

Il Capitolo Metropolitano di Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 20 *maggio.*

Se vi dicessi che, oggi, sono proprio tranquillo sulla conclusione del contratto con Rothschild vi direi cosa non vera. Le voci che corrono sono così poco rassicuranti che la mia fiducia comincia a tentennare. Anche que' giornali che davano la cosa come sicura ora cominciano a tenere un linguaggio meno affermativo e sembra che preparino i loro lettori a un cambiamento di situazione. Si dice fra le altre, che Rothschild pretende i 3/4 dell'operazione, che richiede sei anni invece di quattro, il che gli farebbe uno sconto di circa 100 milioni e che esiga l'appalto dei tabacchi e la compera delle ferrovie romane e livornesi. Non vi garantisco l'esattezza di questi ragguagli: ma è certo che le pretese di Rothschild si sono da qualche giorno accresciute; ciò che pone il ministro delle finanze nel maggiore imbarazzo, giacchè, rifiutando, tutto il suo edifizio finanziario, almeno per il momento e fino a quando non sia provveduto altrimenti, va a rotoli, ed acconsentendo, può stare sicuro che la Camera non darà mai il proprio consenso ad un contratto così rovinoso. V'è noto frattanto che gli offici hanno aggiornata la disamina del progetto di legge finchè sia presentata alla Camera la convenzione che andrebbe annessa al medesimo. Solo il nono Ufficio ne ha impresa la discussione, riservando però ogni risoluzione sul complesso del progetto di legge fino a tanto che non abbia esaminata la convenzione.

All'inquietudine che è sorta negli animi circa le nostre condizioni economiche, ora si aggiunge anche il timore che la pace di Londra abbia un'assai breve durata. Le parole del Re alla Commissione del Parlamento andata a felicitarlo pel matrimonio del figlio, sono sembrate anch'esse poco tranquillanti su questo argomento. Si vedono già delle nubi sull'orizzonte. La Prussia che parla di tre mesi per isgomberare il Lussemburgo è già un'altro indizio poco pacifico. Figuratevi che lavoro d'ipotesi si vada facendo su questi indizii.

Si dice che Garibaldi, anche da Signa, lavori alacremente per favorire l'impresa ideata dal centro d'insurrezione romana. I Comitati a quanto mi affermano, sono molto e molto bene organizzati. Soltanto l'imprestito insurrezionale va ora zoppicando, chè il Governo lo inceppa in tutti i modi possibili, non volendo che le cose vadano avanti in maniera da veder ripetuta l'edizione dei fatti della Ficuzza e di Aspromonte.

Relativamente alla riduzione delle Prefetture e sotto-prefetture le mie informazioni mi permettono di assicurarvi che nella presente sessione del Parla- il progetto relativo non verrà presentato. Ecco delle apprensioni e delle trepidazioni calmate per il momento.

Al ministero si sta ora pensando ad estendere anche alle provincie venete e mantovane la legge sulle Opere Pie e si sono consultati per tale argomento i deputati Lampertico e Bembo la cui competenza in siffatta materia è incontestata.

Un certo S...ni che si spaccia ex-maggiore nel corpo dei volontari tenta di reclutare giovani per una spedizione che non si conosce. I giornali dell'opposizione pongono in guardia la gioventù contro questo indegno tentativo di speculazioni per parte di un individuo che fu arrestato più volte durante la campagna del Trentino per usurpati distintivi di grado.

Gli autori dell'Annuario scientifico italiano hanno intrapresa una nuova pubblicazione che merita di essere raccomandata. Si tratta di una edizione popolare delle principali *letture pubbliche* sopra soggetti d'interesse pratico che si son fatte e continuano a farsi in Italia; collo scopo di diffondere nelle nostre popolazioni l'amore per le utili cognizioni.

La *Riforma* nuovo giornale che rappresenterà la sinistra, comincierà a vedere la luce nella nostra città col 1° del mese venturo.

—

Leggiamo nella *Gazz. di Firenze:*

Siamo assicurati che è stata nominata una Commissione per esaminare e riferire sulle qualità e precedenti diritti del personale rimasto in funzione nelle provincie venete e di Mantova, e di quello degli uffici soppressi coi regi decreti 18 luglio e 18 ottobre 1866, non che sulla rispettiva capacità, onde fornire dati positivi sul loro futuro collocamento.

—

Ieri correva voce che fossero rotte le trattative fra il ministro delle finanze e la casa Rothschild per il contratto relativo ai beni ecclesiastici.

Per quanto ci consta, questa voce è infondata.

(Nazione)

—

A relatore per l'accertamento dei deputati impiegati è stato eletto l'on. De Luca — i professori eccedono di sei o sette, i magistrati sono al completo, la categoria degli impiegati in generale lascia un discreto margine. *(Corr. Italiano).*

—

Domenica 19 ebbe luogo a Padova una patriottica festa, essendovisi recato un battaglione della Guardia nazionale di Vicenza, che fu accolto fra gli applausi e durante la intera giornata ebbe dalla popolazione e dalla milizia padovana i più caldi attestati di affettuosa simpatia. Dopo una refezione in Prato della Valle, offerta agli ospiti dalla milizia di Padova il battaglione vicentino verso sera ritornò alla stazione, e scambiati i più cordiali saluti, ripartì per Vicenza.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 *maggio.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 *maggio.*

Crotti scrive chiedendo che si deliberi sulla sua posizione, e proponendo che si modifichi la formula del giuramento. Dopo una discussione, in seguito al rifiuto del Crotti di accettare la formola legale del giuramento si delibera la vacanza del collegio di Verres. Annunziasi l'elezione di Pizzighettone. Le carte furono inviate al Guardasigilli. Civinini e Doda fanno alcune domande sulla riforma della contabilità. Il ministro delle finanze espone i suoi intendimenti sulle modificazioni da introdursi, onde rendere migliore l'andamento del servizio pubblico.

Firenze, 20. S. Marco, eletto *Bruno.*

Parigi 20. Dietro ordine dell'imperatore il ministro della guerra sulla proposta della commissione per la dotazione dell'esercito, deliberò che il tasso per l'esonero dal servizio militare pel 1867 sia diminuito da 3000 a 2500 franchi.

I giornali annunziano che la commissione pel riordinamento dell'esercito accettò in massima di portare l'effettivo normale dell'esercito a 800 mila uomini. La cifra del contingente annuo resterebbe riservata. Così fu ristabilito l'accordo fra la commissione e il governo.

Dicesi che il Sultano verrà a Parigi in luglio.

Costantinopoli 20. Ieri in consiglio dei ministri fu deliberato il viaggio del Sultano a Parigi. Avrà un seguito di 300 persone. Credesi che Fuad Pascià lo accompagnerà.

Parigi 20. Rettificazione del dispaccio di borsa: Consolidato italiano alla chiusura 52.80; dopo la borsa 52.95; fondi francesi 3 0/0 69.97; dopo la chiusura 70.02 — Borsa assai ferma.

Bachi e sete.

Diamo luogo alla seguente corrispondenza, che riuscirà gradita ai bachicultori, e su cui invitiamo la loro attenzione:

Privas, maggio 1867

Il tempo continua ad essere favorevole alla raccolta dei bachi da seta, qualche partita di semente di galette gialle sembra mancare. Dei lagni parziali sulle riproduzioni ci arrivano; nullameno l'andamento generale è soddisfacente. I bachi d'importazione progrediscono bene.

La seconda muta è passata, il riposo della terza comincia nella più parte delle bigattiere, qualche campione di galette trivoltine è comparso, le educazioni che raggiunsero il termine hanno riuscito, e siamo in diritto altresì di sperare un buon risultato per la totalità.

Come si vede dal mio bullettino non si può ancora fatalmente fondare delle speranze sui bachi del paese, su quelle belle razze così produttive, e dobbiamo aggiungere che le sementi d'Europa qualunque siasi la loro provenienza non offrono ancora bastanti garanzie, e che le galette del Giappone sembrano darci le migliori sementi.

Questa scoperta tutta pratica non deve ella interessare gli educatori? Da lungo tempo, la scienza cerca la causa del flagello che decima i nostri bachi: gli uni la vedono nella foglia del gelso, gli altri nell'insetto stesso. La persistenza della gattina nelle sementi d'Europa, ed in confronto la riuscita di quelle del Giappone, non dovrebbe farci supporre, che la malattia sia nel verme anzichè nella foglia? e che il mezzo il più sicuro sarebbe di abbandonare la produzioni indigene, per rigenerare la razza mediante l'importazione di buone e belle galette chinesi e giapponesi, mentre perdendo le prime sementi che si presentano, si inondano i paesi di trivoltine, che sono lungi, malgrado la loro abbondanza e riuscita, di procurarci una buona raccolta.

Provincia. — Non abbiamo che a confermare le ultime nostre notizie riguardo all'allevamento de' bachi, che in complesso progrediscono discretamente. Ciò che ne fa temere ora che la gran parte de' vermi s'avvicinano alla 4.a età si è il tempo che dura a sirocco, e potrebbe essere fatale. — Comparvero sul mercato le primizie di galette bivoltine che andarono vendute per confezionarsi assieme; del resto prezzi per galette in antecipazione non se ne conoscono.

Sete. — Qui affari nessuno.

BORSE

Parigi del	18	20
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69.77	69.95
» » 4 per 0/0	98.40	99.—
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/2
Italiano 5 per 0/0	52.—	52.50
» » fine mese	51.95	52.60
Azioni credito mobil. francese . .	370	375
» » » italiano . .	—	—
» » » spagnuolo .	235	236
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	76	70
» » » Lomb. Ven. .	387	393
» » » Austriache .	438	452
» » » Romane . .	72	71
Obbligazioni.	118	118
Austriaco 1865.	333	336
id. In contanti	338	340

Venezia

il 19 non vi fu Borsa.

Trieste del 20.

Augusta da 106.50 a 106.—; Amburgo 94.— a 93.75 Amsterdam 107.— a —.—; Londra 127.25 a 126.75; Parigi 50.40 a 50.25; Zecchini 6.03 a 6.— da 20 Franchi 10.16 a 10.12; Sovrane —.— a —.— Argento 125.15 a 124.75; Metallich. 60.25 a —.— Nazion. 70.50 a —.—; Prest. 1860 88.25 a —.— Prest. 1864 79.75 a —.—; Azioni d. Banca Comm Triest. —.— a —.—; Cred. mob. 181.50 a —.— Sconto a Trieste 4.— a 4 1/2; Sconto a Vienna 4.1/4 a 4.3/4 Prestiti Trieste 116.50 52.75 100.25.

Vienna del	18	20
Pr. Nazionale . . fior.	70.30	70.50
» 1860 con lott. . »	87.90	88.40
Metallich. 5 p. 0/0 »	60.00 62.40	60.00-62.40
Azioni della Banca Naz. »	727.—	725.—
» del cr. mob. Aust. »	179.50	181.20
Londra . . . . . »	127.60	126.80
Zecchini imp. . . . »	6.—	5.99
Argento . . . . . »	125.50	124.85

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.
dal 14 al 18 maggio.
Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle	aL.	18.50	ad aL.	19.00
Granoturco	»	10.00	»	10.50
Segala	»	—,—	»	—,—
Avena	»	10.50	»	11.50
Fagiuoli	»	11.50	»	13.—
Sorgorosso	»	—,—	»	—,—
Ravizzone	»	—,—	»	—,—
Lupini	»	—,—	»	—,—

N. 4669.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE
della R. Città di Udine.

AVVISO

Dovendosi affittare la Fossa Urbana in calce descritta, si procederà all' Asta presso questo Municipio nel giorno di mercoledì che sarà li 12 giugno 1867, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. dopo il qual tempo non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l' esperimento.

Le condizioni tutte sono indicate nell' apposito Capitolato ostensibile in ore d' ufficio presso questa Congregazione municipale.

L' Asta ha luogo secondo le disposizioni del Decreto 1 maggio 1807 e successivi vigenti.

Si accolgono schede a termini della Circolare Luogotenenziale 30 giugno 1858 N. 19414.

Dalla Congregazione Municipale
della R. Città di Udine li 15 maggio 1867.

per il f.f. di Sindaco
A. MORELLI ROSSI

L' Assessore
Giov. Groppiero

Tabella degli oggetti da utilizzarsi.

Indicazione di ciò che forma l' oggetto d' asta. *Fossa urbana da Porta Villalta a quella di S. Lazzaro.*

Qualità dell' utilizzazione. *Affittanza per un novennio.*

Dato d' Asta it. lire 65.

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO
(Borre)
presso il signor
ANTONIO NARDINI
fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20 al quintale.
Al Deposito . . . . » 2.00 al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filandieri*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l' equivalente a misura.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L' Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole ed Industriali* costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all' Ufficio Centrale dell' AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

PRESSO IL PROFUMIERE
NICOLO' CLAIN
IN UDINE
trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE
PEI CAPELLI E BARBA
del celebre chimico ottomano
ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**

FONDACO E SMERCIO

all' ingrosso e al dettaglio nella Farmacia reale di **A. FILIPPUZZI** in Udine.

ACQUE MINERALI

delle migliori fonti nostrane ed estere, come: *Recoaro giornaliera, Catulliana, Valdagno, Rabbi, Salsojodica di Sales, Salsojodica di Loreto, Salsojodobromica del prof. Ragazzini, del Tettuccio, di Boemia, di Selter, ecc.*

Si ricevono commissioni per acque minerali d'ogni parte, se eventualmente non esistessero nei magazzini, come pure per *fanghi minerali* d'Abano, e si dispensano *bagni solforosi a domicilio*, in bottiglie contenenti un liquido capace per due bagni. La farmacia è sempre fornita di tutte le specialità medicinali le più accreditate d'Europa e di recente ha ritirato il proprietario un assortimento di prodotti igienici a condizioni che per essere di gran lunga più vantaggiose delle altre si meritano l'attenzione del *pubblico*, e dei signori *farmacisti* corrispondenti della *ditta suddetta.*

Più tiene la suddetta farmacia grande deposito del *Misto salino* per *bagni marini* a domicilio del farmacista Fracchia di Treviso, nonchè del *bagno salsobromojodico* di Pianeri e Mauro di Padova e così pure delle bottiglie contenenti i sali ed altre sostanze per il *bagno rannico arsenico-ferruginoso* a domicilio dei signori Castrini e Mazzi di Verona, riconosciuto da parecchie autorità mediche utilissimo in varie malattie in sostituzione ai bagni di Levico come lo comprovano numerose attestazioni mediche e private.

AVVISO
DELLA DITTA
LESKOVIC E BANDIANI

Lo Zolfo è arrivato

LA SOTTOSCRIZIONE
a fior. 5 d' argento le 100 libbre grosse ven. compreso sacco, si chiude oggi 30 aprile a. c.

Le consegne ai soscrittori
si faranno da oggi 30 aprile in poi, in coerenza alle condizioni stabilite nella Circolare 1 aprile.

Essendo rimasta disponibile una porzione della partita riservata pel Friuli si continuerà la *vendita a prezzi da trattarsi*, avuto riguardo all' aumento di prezzo che subì l' articolo stante la straordinaria ricerca e scarsezza di depositi.

Per Commissioni rivolgersi
allo studio della ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 628 nero — 797 rosso.

MILANO — R. STABILIMENTO RICORDI — MILANO

È PUBBLICATA LA RIDUZIONE COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE
DELL' OPERA

DON CARLO
DI
G. VERDI
(con ritratto dell' autore)

Si spedisce *franco* nel Regno verso pagamento di L. 31.—

DEPOSITI

FIRENZE e NAPOLI - Tito di Gio. Ricordi - Case filiali — UDINE L. Berletti.

Nelle altre Città presso tutti i Negozianti di Musica e Librai

Ai primi di giugno sarà pubblicata la RIDUZIONE COMPLETA PER PIANOFORTE SOLO
Prezzo netto - franco di porto - L. 18 —

SEME SERICO GIAPPONESE
***pell' allevamento* 1868**
DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA
MARIETTI PRATO E COMP.
stabilita in YOKOHAMA *(Giappone)*
COLL' ACCOMANDITA
DEL
BANCO DI SCONTO E DI SETE
DI TORINO
e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2. Il Banco nulla ometterà affinché detto Seme giunga come in quest' anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire **tre** all' atto della sottoscrizione, altre lire **tre** in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall' avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s' intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l' Ufficio dell' **Associazione agraria friulana** *(Palazzo Bartolini)*.

SOLAMENTE

nella Farmacia Reale FILIPPUZZI in UDINE trovasi il deposito di piena fiducia delle

PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATE

del chimico farmacista **P. PRENDINI** di Trieste.

Queste *Pastiglie* generalmente diffuse, vengono già prescritte, dalle primarie *autorità mediche*, a preferenza d'ogni altro rimedio; nelle *infiammazioni di gola, tosse, angina, abbassamento di voce, catarro acuto e cronito*, nella *fiochezza* ed in ogni *alterazione* della voce a cui di sovente sono predisposti i **cantanti** gli **oratori** e chi si dedica all' istruzione.

Una scatola con relativa istruzione soldi austr. **30** pari a cent. ital. **75**.

ALTRI DEPOSITI DI PIENA FIDUCIA.

Venezia, da Mantovani, Calle larga S. Marco e da Zoghis; *Padova*, da Cornelio, e da Pianeri e Mauro *Verona*, da Frinzi; *Treviso* da Fracchia; *Vicenza*, da Valeri; *Rovigo*, da Caffagnol; *Tolmezzo* da Filippuzzi,

Trieste li 9 marzo 1867.

P. PRENDINI
Farmacista.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.